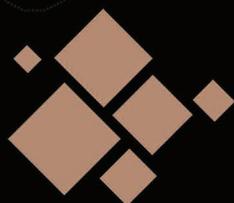


Museo delle Tradizioni Musicali
ILCORPO/ILSUONO
Teatro La Fenice
ARSOLI/RM
27.28/X/22



IL CORPO / IL SUONO

Arsoli (Roma)
Teatro La Fenice

27-28 Ottobre 2022

MUSEO DELLE TRADIZIONI MUSICALI DI ARSOLI

In collaborazione con

Comune di Arsoli
Etnolaboratorio per il Patrimonio Culturale Immateriale
Accademia dell'Incompiuto
I Trillanti
Pro Loco Arsoli

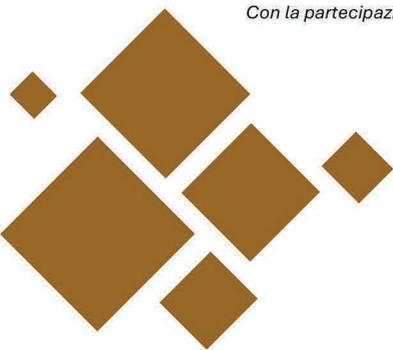
Programma

■ 27 OTTOBRE

- Ore 17.00 Saluti Istituzionali, interviene il Sindaco Gabriele Caucci
Emiliano Migliorini, *Presentazione*
- Ore 17.30 Andrea De Siena, *Il corpo è ritmo*
PERFORMANCE
La pizzica - elementi sonori della danza
Andrea De Siena (*danza*)
Walter Laureti (*live electronics*)
- Ore 18.30 Pino Gala e Tiziana Miniati
LABORATORIO tecnico di danza popolare
- Ore 21.00 Felicità Marcelli *E il popolo canta*
RECITAL *i canti tradizionali del centro-sud d'Italia*
e la poesia di Pier Paolo Pasolini

■ 28 OTTOBRE

- Ore 10.30 Visita guidata al Museo delle Tradizioni Musicali
- Ore 16.30 CONVEGNO
Paola Elisabetta Simeoni, *Il corpo sacro e la danza di Šiva. Il vortice della vita*
Alejandro Gana Nuñez, *Mirliton e zobo nelle espressioni festive moderne di corporalità satirica*
Vladimiro Cantaluppi, *Il significato di "corpo" in relazione a spazio, tempo e suono*
Pino Gala, *Appartenenza etnica mediante il codice suono-danza*
- Ore 18.00 Proiezione del FILM DOCUMENTARIO *Il sangue nel canto* di Paolo Vinati
- Ore 21.00 CONCERTO
Mattia Dell'Uomo (tamburi a cornice, percussioni, voce)
Francesco Loffredi (organetto diatonico)
Elisabetta Rossi (voce)
Valerio Frezza (chitarra battente, mandolino)
Con la partecipazione di Felicità Marcelli (voce) e Vladimiro Cantaluppi (violino)



27 OTTOBRE

IL CORPO È RITMO



Nell'ambito del patrimonio culturale italiano che riguarda la danza tradizionale si nascondono, profonde, alcune possibilità di linguaggio socio-comunicativo importanti. La danza, infatti, è il luogo nel quale il corpo presenta sé stesso come individualità, senza rappresentare qualcosa. Semplicemente si dà nel mondo, quindi agli altri. L'istituzione di quei codici che le comunità specifiche hanno utilizzato e utilizzano per stare insieme attraverso il corpo può dirci molto su come le persone stanno insieme tra loro. La danza della pizzica pizzica (le movenze, i codici della danza di coppia, i dispositivi coreutici delle comunità) è in grado, se osservata da una prospettiva corporea, di mettere in luce peculiarità che hanno a che fare con la storia, con il rapporto delle comunità con il proprio territorio, con l'esprimere una individualità. Mettere in luce questi aspetti vuol dire anche chiedersi come sia possibile un approccio formativo e tali linguaggi, dato che nell'epoca contemporanea cresce il bisogno di danzare, di farsi ritmo. Di concentrarsi su di una dimensione corporea che vibra e ri-suona.

PERFORMANCE

La pizzica - elementi sonori della danza

Andrea De Siena - danza

Walter Laureti - live electronics

La performance indaga il codice individuale della pizzica, danza tradizionale del Salento. Attraverso l'esprimersi degli elementi della danza, gli artisti mirano a creare un paesaggio sonoro dentro il quale riconoscere memorie, contesti, visioni possibili, simboli.

Andrea De Siena

Danzatore di San Vito dei Normanni (Brindisi), laureato in Filosofia, collabora stabilmente con l'Orchestra Popolare del Saltarello e con l'Orchestra Popolare Italiana. Nel 2014 è nel corpo di ballo de La Notte della Taranta, diretto dal Maestro Miguel Ángel Berna.

Nel 2016 prende parte allo spettacolo Japan Orfeo di Stefano Vizioli e Aaron Carpenè in Giappone; nel 2018 rappresenta la Regione Puglia in Cina. Insegna danze tradizionali in tutta Europa. È co-fondatore della Scuola di Pizzica di San Vito con cui lavora sviluppando processi di comunità sulla cultura del Mediterraneo. Collabora con Emily Jacir presso il centro culturale Dar Jacir per sviluppare processi inclusivi attraverso la danza a Betlemme (Palestina). Nel 2019 debutta con il suo primo spettacolo da coreografo "Tessere" al Teatro Greco di Roma. Nel 2022 è artista invitato de La Mercè di Barcellona e vince il premio Gener/Azioni del Festival Ethnos per la categoria "danza etnica contemporanea". È responsabile del settore danza del progetto Nuova Generazione Trad della World Music Academy.

Walter Laureti

Produttore e sound designer, è un artista con un'eccentrica formazione musicale. Le sue produzioni spaziano da installazioni sonore, composizioni per spettacoli di danza contemporanea a produzioni di musica elettronica e world music. La sua ricerca musicale parte da un immaginario tradizionale e si fonde con elementi di musica elettronica al fine di esprimere nuove sfumature sonore.



■ LABORATORIO DI DANZA POPOLARE ITALIANA



Corrispondenze strutturali fra musica e danza nelle tradizioni italiane

Repertorio didattico: scotis siciliano (struttura modulare), spallata abruzzese a quattro (struttura ancorata), manfrina umbra (struttura chiusa), pizzica pizzica di Cutrofiano (struttura aperta).

Docenti: Pino Gala e Tiziana Miniati

Giuseppe Michele Gala

Docente e ricercatore nell'ambito delle danze popolari italiane. Con oltre quaranta anni di intense ricerche etnografiche in quasi tutte le regioni italiane e di studi storici sulla danza tradizionale italiana, ha pubblicato numerosi articoli e alcuni saggi di Etnocoreologia. Dal 1981 tiene seminari didattici in Italia e all'estero ed ha organizzato convegni nazionali ed internazionali su temi inerenti la danza tradizionale. Fondatore dell'Associazione Culturale Taranta di Firenze e dell'Archivio di documentazione Etnocoreutica (1987); nel 1990 ha fondato e diretto "Choreola", la rivista di studi sulla danza popolare italiana edita fino al 2001. Nel 1981 ha pubblicato l'LP *Balli e canti abruzzesi* e dal 1991 dirige la collana discografica sui balli tradizionali italiani "Ethnica", per cui ha curato la pubblicazione di 23 CD. Dal 1996 è il responsabile nazionale del Settore Danze Etniche della UISP Lega Danza. Nel 2007 è stato nominato dal Ministro delle Attività e dei Beni Culturali membro della Commissione Nazionale di Valorizzazione delle Tradizioni Popolari. Dal 2002 è membro della Consulta scientifica nazionale della Federazione Italiana Tradizioni Popolari.

■ E IL POPOLO CANTA

"E il popolo canta" è un'investigazione in forma di recital su canti tradizionali del centro-sud d'Italia messi in relazione con la poesia di Pier Paolo Pasolini. Ci riporta a un mondo che non esiste più, a un paesaggio musicale di tradizione orale che è ormai scomparso dalla cultura viva della gente, e

per lo più dimenticato. Non solo un concerto, ma una evocazione di quel mondo umano e sonoro, nel tentativo di farlo rivivere per alcuni istanti, come in un'immaginaria memoria. Intrecciandosi al canto, i versi di Pasolini ci interrogano sul retaggio dei cambiamenti epocali occorsi nell'Italia uscita dal secondo conflitto mondiale, del rapido sviluppo che in pochi anni ha portato alla scomparsa di quei "vari modi di essere uomini che l'Italia aveva prodotto in modo storicamente molto differenziato". I canti che compongono questo lavoro, in diversi dialetti del centro-sud, provengono da fonti d'archivio registrate tra gli anni '40 e '60, frutto di ricerche in campo etnomusicologico effettuate in Italia e presso comunità di emigranti italiani negli Stati Uniti (da, tra gli altri, Colacicchi, Nataletti, Carpitella e Lomax).

Di e con: Felicità Marcelli
Accademia dell'Incompiuto

Regia: Mario Biagini



Felicità Marcelli

Ha sviluppato la sua pratica teatrale e nel canto nel corso di 15 anni di ricerca con l'Open Program, gruppo artistico guidato da Mario Biagini, in seno al centro di ricerca teatrale Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards.

Componente fondamentale di questo gruppo, ha partecipato al processo di creazione ed è stata attrice in tutti gli spettacoli dell'Open Program, assumendo nel corso degli anni anche responsabilità di coordinamento e direzione sia nei processi creativi che durante attività pubbliche.

Dal 2017 porta avanti una ricerca personale su canti tradizionali del centro-sud d'Italia, concentrandosi sullo studio delle diverse qualità timbriche di tali canti. Questa ricerca è sfociata nel recital letterario, *E il popolo canta*, che affianca al canto testi poetici di Pier Paolo Pasolini.

In seguito allo scioglimento dell'Open Program alla fine del 2021, ha dato vita, insieme ad alcuni ex componenti del gruppo, tra cui lo stesso Biagini, una nuova associazione culturale, l'Accademia dell'Incompiuto di cui è presidente.



■ 28 OTTOBRE

■ IL CORPO SACRO E LA DANZA DI SIVA. IL VORTICE DELLA VITA



Prendendo in esame le dinamiche del sacro quale sentimento pervasivo della religiosità popolare e la persistenza e trasformazione nel tempo di rituali e miti, il contributo – derivato da una recente pubblicazione (*Il corpo sacro. Itinerari nella durevolezza del mito*, Meltemi 2022) - analizza le continue mutazioni culturali e stratificazioni storiche per porre l'attenzione su come credenze e cerimonie attingano a configurazioni arcaiche testimoni della durevolezza delle immagini che emergono dalla memoria. Una memoria che appartiene a un "corpo sacro", allo stesso tempo biologico e culturale, che è perno della vita sociale e che affiora anche negli automatismi delle attività quotidiane e rituali. Al centro della riflessione dell'autrice è il flusso complesso dei processi vitali, ma anche la dimensione neurologica delle configurazioni immaginarie che fanno del corpo un'entità dinamica vorticoso che ricorda le danze cosmiche della creazione del mondo narrate in antichissimi miti.

Paola Elisabetta Simeoni

È antropologa culturale e ha prestato servizio come Direttrice coordinatrice presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi MIC). Ha progettato e collaborato all'allestimento di diversi musei locali tra i quali: il Museo della Civiltà Contadina Valle dell'Aniene di Roviano, il Museo delle culture "Villa Garibaldi" di Riofreddo, di cui è stata direttrice fino al 2005. Dal 1979, svolge attività di ricerca sul terreno in diverse regioni d'Italia e in altri paesi europei. Ha realizzato la mostra *Fede e tradizione alla Santissima Trinità di Vallepietra. 1882-2006* presso l'ICCD, MIBACT (MIC). Ha al suo attivo diverse pubblicazioni, tra cui, oltre all'ultima qui

presentata: *Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari. La collezione degli strumenti musicali, nella collana "Cataloghi dei Musei e Gallerie d'I-talia"*, (in collaborazione con R. Tucci), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1991 e *Ricerca e territorio. Lavoro, storia, religiosità nella valle dell'Aniene* (in collaborazione con F. Fedeli Bernardini), Roma, Leonardo-De Luca Editori, 1991.

■ MIRLITON E ZOBO NELLE ESPRESSIONI FESTIVE MODERNE DI CORPORALITÀ SATIRICA



L'intervento ha lo scopo di presentare alcune diverse espressioni festive che utilizzano il mirliton e lo zobo, insieme a forme di corporalità e performatività satirica e burlesca, emerse da scambi culturali di "andata e ritorno" tra l'America, Europa e Africa dalla fine dell'800, in particolare in relazione al *minstrel* americano e la *murga* gaditana. Verranno illustrati tre contesti festivi in cui si registra l'uso di questi strumenti per la definizione dei repertori musicali: la *murga* salitrer (al nord del Cile), le *chirigotas* del carnevale di Cadice (nel sud della Spagna) e il *Malipenga* in Malawi (nel sud est dell'Africa).

Alejandro Gana Núñez

Dottorando in Architettura, Arte e Pianificazione dell'Università degli Studi di Palermo, e sociologo dell'Universidad de Chile. Ricercatore in studi culturali e territoriali, specificamente nei temi di festa, musica popolare e storia urbana. Fondatore della Corporación Valparaíso Inmaterial, associazione che dal 2019 organizza un Congresso sul carnevale a Valparaíso, in Cile.

■ IL SIGNIFICATO DI “CORPO” IN RELAZIONE A SPAZIO, TEMPO E SUONO



A partire dalle differenti definizioni possibili di corpo rispetto alla musica si propongono alcuni esempi di come questa dialettica si sviluppa sia tra musicista e strumento, sia tra musicista e pubblico. Ci si soffermerà, inoltre, sulle caratteristiche morfologiche che rimandano all'idea di corpo che fanno parte della storia di ogni strumento musicale.

Vladimiro Cantaluppi

Violinista ed etnomusicologo, ha effettuato studi e ricerche in area italiana e balcanica, in particolare Ungheria e Grecia. Ha pubblicato alcuni saggi e partecipato a conferenze in Italia e all'estero. Nell'insegnamento ha approfondito alcuni indirizzi della didattica musicale come quelli proposti da Kodaly e Gordon.

■ IL SANGUE NEL CANTO

Un film di Paolo Vinati

Italia, 2011, 38' Italia

Produzione: Associazione Culturale Etnostudi

Con: Franco Ragnoli, Ettore Tonni, Giuseppe Zanola, Gino Zanetti. Soggetto e sceneggiatura: Paolo Vinati.

Montaggio: Caroline Leitner. Fotografia: Paolo Vinati, Iacopo Patierno.

Serle, Prealpi bresciane. Alcune persone sono depositarie di un eccezionale patrimonio della cultura immateriale: il canto di tradizione orale. Il cantare è vissuto come una manifestazione spontanea e trova il proprio spazio nell'ambito dell'intrattenimento collettivo e in momenti non formalizzati. I protagonisti parlano del loro modo di cantare, delle regole del canto, dei luoghi esecutivi, della dispersione progressiva di questi saperi appresi nella forma orale. La quotidianità si intreccia alle interviste e alle performance canore,

portando alla luce tradizioni musicali legate al passato, che sopravvivono all'anonima attualità.

Paolo Vinati

Nato a Brescia, si è laureato al DAMS di Bologna in etnomusicologia. Ha svolto numerose ricerche in Lombardia, in Trentino Alto Adige, in Austria e in Montenegro, pubblicando libri e curando vari CD. Ha collaborato con diversi enti pubblici e privati tra i quali l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, il Referat Volksmusik di Bolzano e il Centro di Dialettologia di Bellinzona. Negli ultimi anni utilizza la videocamera per realizzare ricerche di carattere etnomusicologico e etnografico che hanno portato alla produzione di alcuni video documentari. Attualmente collabora con l'Istituto Ladin "Micurà de Rü" in Val Badia (BZ).

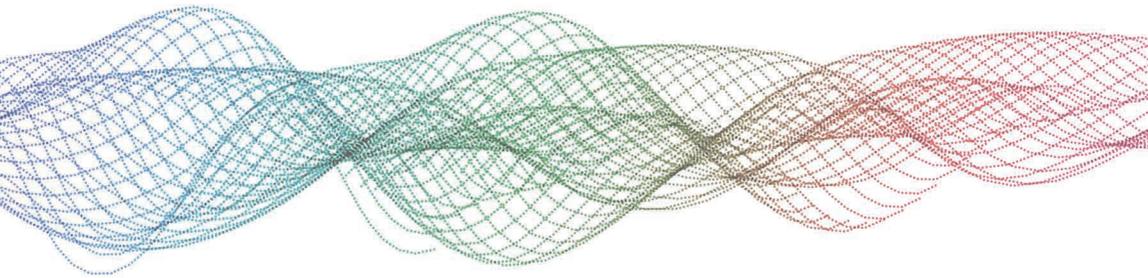


■ CONCERTO CONCLUSIVO

Mattia Dell'Uomo (tamburi a cornice, percussioni, voce), **Valerio Frezza** (chitarra battente, mandolino) e **Elisabetta Rossi** (voce) sono membri de "I Trillanti", un gruppo musicale di Alatri (Frosinone), nato nel 2013, che - nell'ambito della musica popolare del Lazio meridionale - lavora sul doppio binario della ricerca etnomusicologica e della riproposta. L'*ensemble* (in questo contesto in trio, ma normalmente formato da più componenti) si avvale per l'occasione della collaborazione di **Francesco Loffredi** (organetto diatonico).

Alla performance, che vivrà di momenti di improvvisazione, parteciperanno **Felicità Marcelli** (voce) e **Vladimiro Cantaluppi** (violino).





ILCORPO/ILSUONO

Arsoli (Roma)
Teatro La Fenice

27-28 Ottobre 2022

MUSEO DELLE TRADIZIONI MUSICALI DI ARSOLI

In collaborazione con

Comune di Arsoli

Etnolaboratorio per il Patrimonio Culturale Immateriale

Accademia dell'Incompiuto

I Trillanti

Pro Loco Arsoli

Organizzazione e coordinamento

Emiliano Migliorini

Consulenza scientifica

Etnolaboratorio per il Patrimonio Culturale Immateriale

Tecnica

Luca Pastore

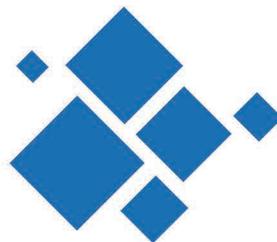
Si ringraziano

Simone Frezza, Gloria Sapio e Maurizio Repetto (Compagnia Settimo Cielo), Chiara Bruni, Fabio De Santis, Francesca Pulcini.

Con il contributo della **Regione Lazio**

L.R. n. 24/2019. Piano annuale degli interventi 2022 per Biblioteche, Musei e istituti similari, Archivi storici.

Con il sostegno del **Comune di Arsoli**



MUSEO DELLE TRADIZIONI MUSICALI DI ARSOLI

Ex-Granaio Massimo

Borgo San Bartolomeo, n. 63

00023 Arsoli – Roma

e-mail ecomuseo.arsoli@gmail.com

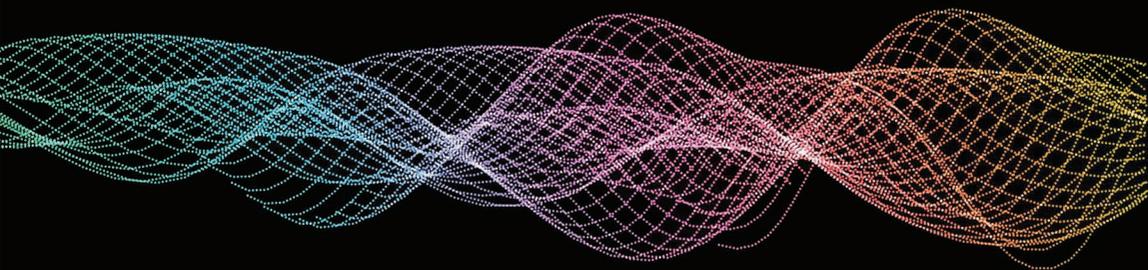
info +39 0774920290

direzione +39 3206932279

www.arsolicittamuseo.it



IL CORPO / IL SUONO



REGIONE
LAZIO

mda 
museo delle tradizioni musicali